Anno X. TORINO, Domenica 8 Ottobre 1876 Num. 278.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 42 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 34 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 OTTOBRE 1876.

RIVISTA

In diebus illis era in Italia la milizia nazionale, la quale, come tutte le belle cose di questo mondo, col tempo si corruppe, degenerò e finì col non eccitar più una favilla di quell'entusiasmo per cui nel 1848 i Comuni si desolavano, quando non potevano pagar profumatamente degli sfeconati fucili a pietra e il montar la guardia era considerato come il piacere più vivo del cittadino... dopo quello di pagare l'imposta. Le mancanze al servizio, da prima rarissime, divennero poi frequentissime, specialmente dopochè i renitenti avevano imparato la via che dovevano tenere per andar esenti da ogni pena. Allora fioccarono alla capitale i ricorsi in grazia, i quali naturalmente sospendevano l'applicazione della legge.

Ma i marinoli sapevano già che al Ministero di grazia quella grande farragine di ricorsi a spedire sgomentava gli impiegati e perciò si coglieva la prima occasione favorevole, la festa dello Statuto o l'anniversario della nascita del Re, per un indulto generale. Bastava guadagnar tempo, chiedere dilazioni, lasciarsi condannare in contumacia, poi presentare la fede di aver implorato la grazia sovrana e aspettare tranquillamente il giorno immancabile in cui si sarebbe largita l'amnistia.

I reati politici e i reati di stampa hanno qualche analogia colle mancanze della guardia nazionale e sortono lo stesso effetto. Non solo non è infamato il reo, ma da' suoi amici è considerato dopo la condanna come un coso più grosso, ha acquistato dei titoli per promozioni future, diviene una comoda arma in mano degli oppositori e volontieri lo si paragona coi martiri o italiani o francesi di questo secolo. Chi ha un po' di vanità è contentone di soddisfarla ad un prezzo relativamente basso. Le vittime sono coperte di fiori e per giunta non sono sacrificate.

Questa volta l'occasione la fornì l'anniversario del plebiscito romano. A Roma di giorni memorabili ve n'è a iosa, non v'è che l'imbarazzo della scelta. Festa dello Statuto, nascita del Sovrano, fondazione di Roma, repubblica del 48, Mentana, 20 settembre, plebiscito per l'annessione, ecc., e il Ministero pensò di non poterlo celebrare meglio questo e con minore sacrifizio delle finanze che colla lungamente invocata amnistia.

I suoi avversari, sempre pronti a torcere in male gli atti del Governo, presero la palla al balzo e dissero che s'era tanto indugiato l'atto di clemenza perchè non fosse fresca ancora la memoria al giorno delle elezioni generali. Ma il Guardasigilli previene l'accusa dicendo che tardò a soddisfare il vivo desiderio che si nutriva dell'amnistia affinchè non si frantendessero gl'intendimenti del Governo e si vedesse ch'esso combatte tutti i perturbatori dell'ordine costituzionale e legale, dondechè sorga il pericolo.

Con quest'atto il Ministero prese non due, ma più colombi ad una fava. Primieramente cominciavano a bufonchiare i radicali e conveniva mansuefarli. Poi vi era una buona occasione di lanciare qualche frecciata ai predecessori. Col dire che era d'uopo restaurare l'autorità morale, s'indicava che era caduta molto bassa. E pochi penseranno certo che fosse molto alta. Il Mancini deplora pure le rilassatezze introdottesi in alcuni rami del servizio pubblico, ma poniamo pegno che non volesse toccare del rilassamento degli agenti delle tasse. Sarebbe una calunniosa asserzione. Ora è cominciata la età dell'oro, cresce la fiducia nel Governo, calma e ordine perfetto nelle popolazioni, incremento del credito morale ed economico, « maggior rarità di misfatti atroci, » confidente aspettazione di civili riforme.

Le amnistie sono una denegazione allo stato ordinario delle cose, per cui chi ha commesso un reato lo deve espiare colla pena. Se questa è troppo severa, o v'è qualche altro vizio nella legislazione, si corregga. Sono tuttavia dei casi in cui la prudenza consiglia l'amnistia, per esempio dopo le rivoluzioni in cui è tanto facile scambiare la giustizia collo studio di parte, quando è più di tutto necessario riconciliarsi cogli avversarii, dissipare le differenze, stendere insomma un velo sul passato. La crisi del 18 di marzo non fu veramente una rivoluzione, perchè tutto si fece secondo le più rigorose norme parlamentari, ma il Governo spera che con quel mezzo si richiameranno i traviati al rispetto delle leggi, mossi da riconoscenza e si raffermeranno sempre più i vincoli di devozione e di fede col magnanimo Sovrano. Così sia!

Contenti dunque gli amici politici dei condannati, più contenti ancora questi che si godono il beneficio dell'aria libera senza l'umiliazione d'implorare una grazia, contento il Guardasigilli che si fa tanti amici, contento ancora il suo collega delle finanze che non ha più da mantenerli.

All'allegrezza generale prodotta dall'amnistia e principalmente dalla prosperità generale, che la rese tempestiva, fanno eccezione i proprietarii di ricchezza mobili, per cui non ispunta mai il dì che li venga a torre d'angoscia. Il *Corriere Mercantile*, non nemico del Ministero attuale, il quale favorì la legge sui punti franchi delle città marittime, afferma che l'agente delle tasse di Genova è più feroce ancora degli agenti minghettiani e sellianì. È proprio il caso di pregar gli Dei che mantengano in vita Nerone! Non contento dunque quel zelante ufficiale di avere duplicato le quote, pensò di far pagare l'imposta anco a coloro che non esercitano la professione per cui s'ha da pagare.

Ecco il suo ragionamento. Gli agenti di cambio devono pagare l'imposta della ricchezza mobile, e fin qui non c'è osservazione a fare. Gli agenti predetti vanno alla Borsa, dunque quelli che vanno alla Borsa sono agenti di cambio, ergo debbono pagare la tassa. E con quell'ingegno ritrovato si compilò una lista di nuovi contribuenti, che si trovarono un bel giorno agenti di cambio, senza saperlo, e senza far alcun guadagno a *quel* titolo.

La condizione di capitalista comincia a divenire alquanto travagliosa. È quasi meglio essere debitore che creditore. Infatti i debitori, oltre al vivere a ufo, non hanno la molestia di pagare la tassa, non facendo la consegna dei loro mezzi di esistenza. Ma se si generalizzasse il vezzo dell'agente delle tasse di Genova, comincerebbero i giorni nefasti anche pei debitori, nessuno più gli salverebbe dagli artigli degli ufficiali governativi.

MOVIMENTO ELETTORALE.

Le previsioni erano dunque giuste, e ieri la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei collegi elettorali.

Le epoche delle elezioni e della riunione della nuova Camera sono pur quelle che erano state dette in precedenza, val quanto dire la prima votazione degli elettori è stabilita pel 5 novembre, la seconda di ballottaggio pel 12 e l'apertura del Parlamento pel 20 dello stesso mese.

Noi pure apriamo ora le nostre colonne a tutte le comunicazioni che agli elettori piaccia di farci in proposito delle elezioni, e noi pure esortiamo caldamente i nostri compatrioti ad occuparsi sul sodo di questa grave bisogna, a pensar bene a quello che stanno per fare, a scuotere sopratutto di dosso l'inerzia, malanno di noi italiani, a vagliare i meriti dei candidati ed a guardare sopratutto di ottenere due cose: che gli uomini eletti sieno onesti e volenterosi; che così rappresentino veramente, pel numero dei votanti, l'opinione del loro collegio.

Nemici delle polemiche personali, noi discuteremo esclusivamente e con ogni riserbo le persone — come individui, — cercheremo soltanto se le opinioni da esse manifestate e le occupazioni o la condotta passata possono essere garanti agli elettori che chi si propone sia il candidato che più converrà scegliere pel pubblico bene.

Si certo ci piacerebbe in questa solenne occasione delle elezioni che fosse in uso un po' di polemica all'americana, e si facesse lecito al pubblicista di squarciare anche il velo — spesso trasparente — della vita privata, per dire al popolo: chi vuol rappresentare il paese deve essere onesto, e un cattivo uomo, un immorale, un birbo non sarà mai un cittadino esemplare; ma quest'uso non si è ancora introdotto in Italia, farebbe scandalo, e non saremo noi i primi a voler suscitare tal vespaio.

In questo punto ci giunge una lettera da **Bra** e siamo lieti di cominciare questa Cronaca elettorale con un nome sopra uno dei migliori e più raccomandabili candidati, che è esiandio nostro carissimo amico, l'egregio avv. Federico Spantigati.

Ci scrivono dunque da Bra che la rielezione dello Spantigati è più che sicura, benchè alcuni vadano susurrando che l'illustre avvocato sarà eletto in altri collegi e che forse opterà per quelli altri.

Qualunque sia il caso, ancorchè egli avesse più elezioni, sappiamo che lo Spantigati starà fedele al suo diletto collegio di Bra.

Abbiamo pure notizie da **Cuneo.**

Il deputato scadente, l'onorevole Caranti, non ha più nessuna probabilità di rinascire: tutti lo hanno abbandonato. In quella popolazione ha fatto cattivissimo effetto il vedere che l'onorevole Caranti, per farsi eleggere, si diede per candidato di sinistra e poi, eletto, si rivelò minghettiano sfegatato.

Roma, 5. — Il Ministero dell'istruzione, in seguito ad interpellanza fatta, ha dichiarato che in massima i preti aventi cura d'anime non possono essere eletti maestri elementari comunali. Ciò intendasi per le scuole *classificate ed obbligatorie*.

Dunque solo per le altre scuole con stipendi inferiori al minimo, e quando riesca impossibile trovare maestri senz'altro impegno, si farà un'eccezione.

— Avendo il Ministero di agricoltura e commercio deliberato di proporre al Consiglio superiore dell'istruzione tecnica la separazione del corso di agronomia da quello di agrimensura negl'istituti tecnici del Regno, ha diramato una circolare alle Giunte di vigilanza per sapere quali fra gl'istituti suddetti possono disporre di un esteso podere per l'insegnamento pratico dell'agronomia.

Molte risposte già sono pervenute al Ministero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3346), del 6 settembre, che modifica la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. 3363), del 22 settembre, che separa il comune di Castagnaro dalla sezione principale del collegio elettorale di Legnago e ne forma una sezione distinta del collegio stesso.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXVI, parte suppl.), del 13 settembre, che approva l'istituzione di una Cassa di Risparmio in S. Arcangelo in Romagna.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXVII, parte suppl.), del 17 settembre, che erige in corpo morale le tre Opere pie, fondate dalla nobil donna Placida Cavalchini vedova Gaioli, nei comuni di Castelnuovo Bormida, Volpedo e Momperone.

6. **Un R. decreto** (n. MCCCLXXVIII, parte suppl.), del 17 settembre, che sopprime il Monte frumentario del comune di Calvisano e ne converte il capitale ed i redditi tutti ad uso spettanti nella fondazione di un Asilo infantile, che è eretto in corpo morale.

7. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXIX, parte suppl.), del 17 settembre, che autorizza la istituzione della Cassa di risparmio di Isernia e ne approva lo statuto.

8. **Conferimento** di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

9. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra ed in quello dipendente dal Ministero di marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 pubblica le disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra cui:

Con regi decreti dell'8 settembre 1876:

Sarpieri comm. avv. Achille, prefetto di seconda classe della provincia di Massa, nominato prefetto di seconda classe della provincia di Cremona;

Galletti comm. avv. Onofrio, id. di terza classe id. di Cremona, id. id. di Massa Carrara.

Con regio decreto del 28 agosto 1876:

Berardi comm. avv. Tiberio, prefetto di 3ª classe della provincia di Rovigo, dispensato dal servizio.

Sappiamo che per ora nessun provvedimento sarà proposto dall'on. Ministro di agricoltura relativamente al riordinamento delle nostre Camere di commercio, volendosi accordare la preferenza allo studio delle nuove leggi riguardanti le miniere ed i boschi.

La *Lombardia* annunzia che per iniziativa del nostro agente diplomatico al Giappone coi primi dell'anno venturo vedrà la luce a Jokohama un giornale scritto in lingua italiana.

Esso tutelerà gl'interessi dei nostri connazionali in quell'estrema plaga dell'Oriente ed occuperassi in ispecie di cose bacologiche e sericole.

Sarà il primo diario in idioma italiano che si stampi al Giappone, ove da anni ed anni si pubblicano giornali in lingua inglese, francese, olandese e tedesca.

Diamo alcune notizie sul movimento delle navi da guerra italiane:

La notte del 5 doveva partire dalla rada di Napoli la corazzata *Venezia* che stava in quel porto a disposizione dell'ammiraglio.

L'ordine di partenza venne telegraficamente dal Ministero di marina.

La sera del 26 settembre ancorava nel golfo di Palma la nave-scuola de' mozzi *Città di Napoli*.

Dopo due o tre giorni essa doveva ripartire per Siracusa.

Il 1° ottobre il *Messaggiero* era nel golfo di Taranto.

La corazzata *Roma* è partita dalla Spezia per raggiungere la nostra squadra che trovasi nelle acque d'Oriente.

IL CONGRESSO EUROPEO.

Le *Tablettes d'un spectateur* ricevono da Vienna la seguente importante comunicazione:

« Vienna, 2 ottobre.

« L'imperatore Alessandro scrisse la sua lettera all'imperatore Francesco-Giuseppe, nella previsione che la Porta respingerebbe e l'armistizio e i preliminari di pace formulati dalle Potenze.

« Ma che la Porta accetti o non accetti le proposte delle sei grandi Potenze, l'iniziativa presa dallo Czar verso la Corte di Vienna non conserva meno la sua gravità e lo Czar terrà che la sua iniziativa ottenga effetti immediati.

« Che cosa vuole, in fondo, lo Czar? A parole, a fior di labbra vuole molte cose. Dice di voler la creazione di parecchi Stati autonomi al posto delle quattro provincie della Turchia. Dice di volere l'indipendenza della Serbia e l'aggrandimento del Montenegro. Dice di volere una occupazione dei Balkani e della Bulgaria da parte di un doppio esercito russo-austriaco; ma in fondo, in realtà, ciò che la Corte di Pietroburgo brama ottenere dall'Austria-Ungheria è l'adesione di questa all'idea di riunire l'Europa in Congresso, o per lo meno in una Conferenza.

« Per la realizzazione di questa idea, la Corte di Pietroburgo crede di poter contare assolutamente sulla Germania, sull'Italia e sulla Francia. Se il Gabinetto di Vienna si accosta anch'esso a queste Potenze, non resterà più a convertire che i ministri inglesi, e si convertiranno, e la Turchia pur anco, dal cui consenso, del resto, faranno a meno. — Ecco ancora una volta l'essenza del programma della Corte di Russia. Se le viene accordato il Congresso o la Conferenza che sia, essa resta convinta che tutto il resto le sarà agevole ad ottenere.

« L'imperatore Alessandro, sempre malatic-

---

(74) (Vedi num. 277)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE TERZA

DI NUOVO AL VILLAGGIO.

IV.

Tragedia.

(Continuazione).

— Felice! — prorupe egli con accento pieno di amarezza; — ma guardami, Giuseppe! Non vedi che io sono invecchiato di vent'anni! Tutta la mia giovinezza è svanita, e con lei ogni mio bene... Se tu sapessi di quanti travagli, di quante amarezze, di quanti disinganni è intessuta questa vita brillante che il volgo invidia e che invidiai ancor io un tempo, volgo io pure! Quanto è deplorabile questa mia esistenza che par piena di trionfi e quante volte maledico questa malaugurata altezza a cui con tanta fatica, con tanto sforzo, con tanti falli... ah sì, falli e peggio... con tanti sacrifizi son giunto!

« Felice! Ma io non ho intorno a me un affetto sincero, non una vera stima... nè altri per me, nè io per altri!... Inchini, adulazioni reciproche, di sotto invidia e malevolenza soltanto. Nella società sono fatto favola e segno di ludibrio per la imprudenza, a dir poco, di mia moglie... e lo so... e mi tocca dissimulare e prendere come buona moneta le strette di mano di chi dietro le spalle mi deride. Per mio suocero sono uno schiavo, uno stromento e divido la responsabilità delle sue miserabili gesta...

« Non ho un momento di bene, non di pace nemmeno: non ho mai una gioia vera, non una voce diletta che mi susurri una parola di conforto. Il Cielo mi volle perfino negare la consolazione d'essere padre... Un bambino che mi era nato non visse che due mesi... Forse, dov'egli fosse vissuto!... Porto una pesante catena che il mondo non vede, ma che mi smacca le carni, che mi umilia innanzi a me stesso, cui sono tentato le mille volte di rompere per fuggirmene in capo al mondo a vivere ignorato e misero, ma tranquillo... Sono tentato di farlo, ma non lo faccio, e nol farò mai: lo so pure, perchè quella è la mia sorte e ci debbo stare, perchè ho indossato una fatale veste di Nesso che non posso più strapparmi di dosso, nemmeno lacerandomi le carni. Oh sì, fui molto colpevole verso tutti voi: ma se sapeste come ne sono pentito, mi vorreste perdonare per carità!

Quella non era pur troppo nel disgraziato che ignavia d'animo debole nel male come nel bene; ma pure le parole e più l'accento di Alberto quasi commossero il buon Giuseppe.

— Alberto! — cominciò egli con voce in cui tornava a vibrare un pochino di affetto.

Ma il figliuolo di Bernardo continuava con maggior forza, con maggiore abbandono, trascinato egli medesimo dalla sua emozione.

— E non basta! Sono unito ad una donna senza punto di cuore e con poco di cervello, che non mi ama, che non mi ha amato mai, che mi disprezza, che mi schernisce, mi umilia con tutta la superiorità delle sue ricchezze. Per lei, per suo padre... e per tutti!... ionon sono che carne venduta... E io, Giuseppe! io la detesto ora quella donna; sì la detesto!... L'ho io mai amata?... No; fui sedotto, illuso un istante, un istante fatale in cui tante sciagurate occasioni concorsero a farmi un tristo o un infame per tutta la vita... Sì, la detesto colei a cui sono per sempre avvinto, mentre nel mio cuore è sorta di nuovo e rifattasi più potente di prima l'immagine d'una virtuosa e modesta fanciulla che mi amava, che mi avrebbe data la felicità.

Giuseppe impallidì un pochino; l'espressione del suo volto divenne nuovamente fredda come quando Alberto era entrato; ed egli domandò con voce che vibrava stranamente:

— Candida?

— Sì... L'amo ora più che mai!

— Disgraziato!

In quel punto s'aprì l'uscio della stanza dove stava il moribondo, ed entrarono la sora Caterina con una figlia e il dottor Anselmi che le accompagnava.

Alberto divenne di fuoco nel volto, poi subito pallido come un cadavere.

— Allontanatevi: — diceva il medico alle donne. — Nulla più si può fare da nessuno in sollievo di quell'infelice, e non è bene che questi giovani occhi sieno contristati dal funesto spettacolo.

Caterina e Candida, turbate, colle lagrime agli occhi, non avvertirono in quel primo istante la presenza d'Alberto; la

ciò, sempre più affetto dal male ereditario, la malinconia, si considera come giunto al termine della sua carriera. Il suo gran cancelliere, il principe Gortschakoff, è ottuagenario. Egli non conta affatto di offrire un esempio moderno della longevità dei Patriarchi. — Ebbene, Imperatore e Cancelliere vogliono, con volontà indomabile, finire brillantemente e gloriosamente. Ma essi non sono punto sicuri di incontrare il lustro e la gloria nelle sanguinose avventure di una guerra la quale, ad onta di tutte le volontà, di tutte le combinazioni, diverrà guerra europea.

« Lo Czar e il suo Cancelliere preferiscono imperare in una Conferenza, e vi impereranno. Anzitutto la Russia vi sarebbe appoggiata in ogni caso dal principe di Bismark. Poi la Russia si è fatta dell'Italia un satellite, e può trovare nella Francia una sommessa...

« Infine, il principe Gortschakoff nella sua qualità di decano di tutti i ministri dirigenti, presiederebbe la Conferenza. In tali condizioni, l'imperatore Alessandro potrebbe certamente ottenere un ordinamento per lo meno provvisorio della questione d'Oriente, che darebbe per qualche anno piena soddisfazione al sentimento nazionale russo.

« Ciò che il tempo e il popolo russo, o il resto dell'Europa farebbero più tardi di questa *prima soluzione* del problema orientale, la cosa è affatto indifferente allo Czar ammalato e al suo cancelliere ottuagenario.

« Per riassumere: in seguito all'aspetto inatteso che hanno preso gli avvenimenti e ai cambiamenti prodotti nella politica rispettiva delle sei grandi potenze, la riunione di una Conferenza a congresso metterebbe l'Europa al sicuro dalle incalcolabili avventure di una guerra generale. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

« La notizia diffusa da vari giornali, che la direzione diplomatica delle ulteriori trattative sia ora stata rimessa alla Russia, essendo state respinte le proposte di pace inglesi, è infondata.

Sir Elliot funge ancora da avvocato principale delle proposte delle Potenze, ebbe in tale qualità lunedì un colloquio con Savfet pascià, ed ottenne un'udienza privata dal Sultano per raccomandargli nuovamente l'accettazione incondizionata delle proposte delle Potenze firmatarie. Da ciò risulta che le Potenze agiscono come prima di pieno accordo, e che è falsa la voce che l'Inghilterra volesse starsene appartata e lasciar per ora correre le cose. »

I CRISTIANI IN TURCHIA.

L'*Avedaper*, giornale armeno che si pubblica a Costantinopoli, racconta che alcuni giorni or sono un armeno della provincia di Diwos perdette la sua vacca. Si mise a cercarla e finì col trovarla nelle mani di un musulmano. Questi rifiutò, con ragione, di restituire la vacca prima d'essersi assicurato che il reclamante fosse il vero proprietario della bestia. — Del resto, aggiunse esso, il cadì giudicherà il caso. Andiamo a trovarlo.

Si recano dal magistrato, il quale, udito il reclamo dell'armeno, lo invita a produrre dei testimoni. L'armeno s'affretta a trovarli e all'indomani fa comparire dinanzi al tribunale tre dei suoi vicini, i quali affermano unanimemente che la vacca appartiene al reclamante.

— Adagio, adagio, interruppe il cadì, voi siete cristiani e la vostra testimonianza non ha alcun valore ai miei occhi. Era inutile che vi disturbaste a venir qui. Se il reclamante non ha altre prove, la causa è definita, la vacca apparterrà allo Stato.

L'infelice armeno attinse nella sua disperazione una felice ispirazione. Domandò al cadì una proroga, l'ottenne e corse a casa. All'indomani esso tornò trascinandosi dietro un vitello, il prodotto della vacca. Vi fu un'effusione di tenerezza fra la madre e la sua creatura. Il cadì, commosso, diede l'animale all'armeno.

In Turchia la testimonianza d'un vitello val più di quella d'un cristiano!

Per il 13 corrente è atteso in Civitavecchia da Barcellona il piroscafo *Marsella* coi famosi pellegrini spagnuoli.

Un delegato del Vaticano e molti membri dell'aristocrazia romana andranno loro incontro allo scalo marittimo a dar loro il benvenuto.

I detti pellegrini ripartiranno subito per Roma ond'essere ricevuti in udienza dal Papa il giorno 15, anniversario della battaglia di Lepanto.

In quell'occasione Pio IX pronunzierà un discorso notevole.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Costantinopoli, 6. — Domani le Potenze presenteranno alla Porta l'ultima formale proposta d'armistizio. Attendesi però un nuovo rifiuto.

I Russi benestanti si preparano a partire dalla città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 ottobre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	742,9	+ 14,4	10,8	61	14° 50'	N E d.	q. ser.
9 ant.	743,1	+ 16,8	11,6	80	14° 47'	N E d.	ser.
12 m.	743,5	+ 20,5	11,3	62	14° 59'	S E d.	ser.
3 pom.	741,6	+ 23,3	11,2	53	14° 50'	S d.	ser.
6 pom.	741,8	+ 21,7	12,0	61	14° 51'	S O d.	ser.
9 pom.	742,4	+ 17,5	11,7	72	14° 47'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,4 / massima + 24,0
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 8 + 13,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 9 ottobre 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 29 — Passaggio al meridiano ore 0 6 — Tramonto 5 43.
Nascere della **Luna**, 9 41 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 5 matt.
Tramonto, ore 1 35 sera.
Giorno della Luna 22°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 ottobre 1876 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo, mare calmo e venti regolari. Greco forte e mare agitato soltanto Portotorres. Pressioni quasi stazionarie. Continua il buon tempo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 ottobre.

	Massima	*Minima*
Venezia	21. 2	15. 5
Genova	22. 0	17. 0
Torino	22. 3	12. 4
Parma	23. 6	14. 6
Milano	24. 0	12. 3
Napoli	24. 5	16. 6
Roma	24. 8	12. 0
Firenze	25. 0	12. 5
Livorno	25. 4	13. 7
Bologna	26. 6	14. 8

Cronaca

Ai lettori. — Domani comincieremo la pubblicazione in appendice della novella: ***Le seduzioni di Semiramide.***

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 7 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Quaranta Sebastiano, farmacista, resid. ad Agliano, con Pagliani Antonia, res. a Torino.

Signorini Carlo, sarto, res. a Torino, con Pagliano Carolina, sarta, res. a Torino.

Boccardi Giovanni Giacomo, operaio, res. a Torino, con Sapino Catterina Maria, contadina, res. a Moncalieri.

Luvino Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Bechis Rosalia, passamantaia, res. a Torino.

Marani Leonzio, sarto, res. a Torino, con Moglia Giuseppina, cucitrice, res. a Torino.

Cocchis Marco, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Zucchi Ernesta, res. a Torino.

Giovara Achille, fabbricante argenterie, res. a Torino, con Ghè Barbara, res. a Torino.

Bocca Vittorio, falegname, res. a Torino, con Adami Luigia, soppressatrice, res. a Torino.

Cane Giuseppe Vittorio Maria, tessitore, res. a Torino, con Garino Anna Giuseppina, res. a Torino.

Zanetta Cesare, ombrellaio, residente a Torino, con Sanguinetti Cristina, ombrellaia, res. a Torino.

Bonino Gio. Domenico, calzolaio, resid. a Govone, con Becco Petronilla, contadina, res. a Govone.

Pastorino Michele, falegname, res. a Torino, con Cucco Maria, res. a Torino.

Galetti Pietro, commesso negoziante, res. a Torino, con Guglielmetti Angela, negoz., res. a Torino.

Santucci Paolo, cocchiere, res. a Torino, con Testero Vittorio, res. a Torino.

Bergeisa Domenico, falegname, res. a Rivoli, con Crotti Giulia, cuoca, resid. a Torino.

Venielo Bartolomeo, cocchiere, resid. a Torino, con Gatti Teresa, commessa, resid. a Torino.

Mazza Luigi, militare in ritiro, res. a Torino, con Racca Anna, cuoca, resid. a Torino.

Bertea Matteo, operaio in tappezzerie, resid. a Torino, con Huguet Genoveffa, resid. a Torino.

Nicola Carlo, esercente pensione, resid. a Chieri, con Capelli Maria Anna, residente a Torino.

Beltramo Angelo, calderaio, resid. a Torino, con Cravero Anna, nastraia, res. a Torino.

Anceschi Tomaso, muratore, resid. a Torino, con Giandrone Giuseppa vedova Ronco, negoziante ambulante, res. a Torino.

Pozzi Antonio, falegname, residente a Torino, con Sesone Maria, modista, residente a Torino.

Barosso Giacomo, vetturale, residente in Asti, con Cavaletto Rosa, cuoca, residente a Torino.

Acquadro Paolo, operaio, res. a Torino, con Acquadro Maria, res. ad Agliè.

Gagneux Francesco, bracciante, res. a Lione, con Palmero Catterina, operaia, residente a Lione.

Gorgerino Lorenzo, conciatore, res. a Torino, con Boggio Barbara, operaia in pizzi, res. a Torino.

Vota Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Berta Maria, filatrice, residente a Borgone.

Garino Alfonso, scrivano, res. a Torino, con Massaja Anna, sarta, residente a Torino.

Galfrè Giovanni Antonio, impiegato alla Banca Nazionale, res. a Reggio Calabria, con Troua Camilla, res. a Torino.

Rosso Giacomo, calderaio, res. a Torino, con Borello Angela, sigaraia, residente a Torino.

Paronelli Federico, operaio tipografo, res. a Torino, con Allara Maria, res. a Torino.

Gianotti Felice, spazzino, resid. a Torino, con Barone Marianna, tessitrice, residente a Torino.

Alberto Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Gastaldi Lucia, pescatrice, residente a Torino.

Tabacco Alfonso, cuoco, resid. a Milano, con Stancaro Vittoria, cucitrice, residente a Milano.

Dolce Luigi, studente in farmacia, res. a Torino, con Coffano Florida, maestra elementare, res. a Torino.

Novarese Costantino, falegname, res. a Torino, con Truccano Francesca, cucitrice, res. a Torino.

Arato Guglielmo, mastro da muro, resid. a Torino, con Dinan Brigida, filatrice in seta, resid. a Torino.

Rubino Giovanni, giardiniere, res. a Torino, con Vaudagnotto Luigia, contadina, resid. a Torino.

Boniforti Giovanni, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Mausi Lucia, operaia, resid. a Torino.

Mensio Luigi, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Trivero Paolina, ortolana, res. a Torino.

Cornaglia Andrea, falegname, residente a Torino, con Damiano Ernesta, pettinatrice, res. a Torino.

Perona Vincenzo, calzolaio, res. a Torino, con Sorassi Carolina, operaia, residente a Torino.

Pagella Giovanni, avvocato, res. in Alessandria, con Forneris Maria, resid. in Alessandria.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 145° numero (anno terzo, vol. sesto) delle *Serate italiane*, contenente:

Le persiane verdi (G. C. Molineri) — *Le tenebre*, versi (F. De-Paoli) — *Dialoghi impossibili*, potenza della parola (dall'inglese di E. Poe) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Schizzi parigini* (N. Olivetti) — *Miseria dorata* — *Che salto!* — *Oh gli amici!* sonetti (G. Arbib) — *I Dervisches urlatori* (A. Cecconi) — *Sciarada* — *Sonetto*.

Petrolio. — Ora che si teme la mancanza del petrolio, e che questo articolo ha tanto rincarato, non sarà discara la notizia che nel Khokand russo furono scoperte abbondanti sorgenti di quel liquido.

Crescit eundo! — La Direzione della Banca Nazionale di Brescia ha trasmesso all'autorità di P. S. di quella città un biglietto falso da 100 lire, abbastanza logoro dalla circolazione; questo biglietto veniva speso in una trattoria della città; è molto bene imitato e porta le serie 522, lettere Lb, creazione 16 luglio 1873.

Di bene in meglio!

Melopiano Caldera-Brossa. — Ecco una buona notizia per i signori maestri e dilettanti di musica.

Il bravo ed intelligente fabbricante di pianoforti ed *harmonium*, sig. Giuseppe Mola, torinese, ha definitivamente stretto contratto coi signori Caldera e Brossa per la privativa nel Regno d'Italia del Melopiano di cui abbiamo tenuto parola giorni sono nel nostro giornale.

Così avremo occasione di sentire ed apprezzare gli effetti melodici di quel magnifico istrumento che è in gran voga in Inghilterra, in America ed in Francia.

Musica. — È stato pubblicato in questi giorni dallo stabilimento musicale M. Cantone e Comp., di Torino, un nuovo ed interessante *Album* di danze di W. Kunz, per flauto, violino e pianoforte.

Questa raccolta di ballabili, sotto il titolo di *Visioni eteree*, venne ridotta anche per flauto, violino e chitarra e si vende netta di sconto L. 2 25.

Avviso ai dilettanti di musica.

Concerti nei caffè. — Il proprietario del Caffè di Santa Barbara in via Cernaia, ci fa sapere che nella prossima stagione invernale avranno luogo tutte le sere in una sala del suo caffè dei scelti concerti musicali eseguiti da distinti artisti.

Non se lo dimentichi il pubblico.

Teatri. — A chi vuol godere intiero lo spettacolo del Vittorio Emanuele, annunciamo che per stasera l'Impresa ha disposto che venga data nella sua integrità l'opera *Semiramide* ed il ballo *Flik e Flok*.

— Da due sere si rappresenta al Rossini *La volontà*, del nostro Pietracqua, che ebbe il bullettino del successo al Balbo l'anno scorso. Gli attori della compagnia Gemelli ed il Gemelli stesso sono applauditissimi.

— Una serata... brillante.

Mercoledì sera avremo al Gerbino la beneficiata, *pardon*, la serata d'onore, giacchè ora la chiamano così, del simpatico e valente attore brillante Leigheb.

Il programma è ancora in embrione, ma si comporrà facilmente della commedia: *Acquazzoni in montagna*, di Giacosa, della nuovissima farsa: *Il disordinato*, e di un'altra produzione di là da venire.

E per ora acqua in bocca!

Pellegrini. — Ieri giunse una nuova coorte di pellegrini, una sessantina circa, che prese alloggio alla *Rocca di Cavour*.

Smarrimento. — L'artista di canto sig. Alessandro Bottero smarriva ieri in prossimità del teatro Carignano un portafogli contenente L. 400 in danaro, alcune carte importanti e scritture teatrali. Egli lascierebbe gran parte della somma a chi trovando il portafogli gli restituisse le carte.

Recapito al teatro Carignano.

Cronaca bianca. — Alle ore 4 pomeridiane di venerdì certo Perotti Luigi, di anni 66, ex-militare, volle guadare il torrente Dora dietro la fabbrica Debernocchi in Vanchiglia. Giunto che fu a mezzo del torrente, dove l'acqua misurava circa un metro e cinquanta d'altezza, egli venne travolto dalla corrente e scomparve sott'acqua. Certo Morello Angelo, d'anni 20, fonditore in ghisa, abitante in via Tarino, casa Matraire, veduto il fatto e per nulla curandosi del pericolo a cui si esponeva, vestito come trovavasi, gettossi nel torrente, scorse il pericolante, afferrollo per un braccio e non senza stenti riuscì a trarlo in salvo, trasportandolo sulla riva destra.

Sopraggiunsero poi due guardie campestri, le quali, unitamente al Morello, apprestarono al Perotti i soccorsi che il caso richiedeva, fintantochè questi, riavutosi dallo sbalordimento sofferto, potè da se stesso recarsi alla sua abitazione in via del Soccorso, n. 8.

— Entrando stamane, poco dopo le sette, nello spaccio di tabacchi della via Barbaroux, un giovine commesso di negozio incontrava all'ingresso di quel negozio un vecchio miseramente vestito, ma con evidente decenza, il quale, osservato bene che nessuno lo vedesse, a bassa voce dicevagli non aver nè dormito, nè preso cibo da trenta ore. Ciò bastò perchè quel pietoso giovine versasse nelle mani dell'infelice tutto quel poco da lui posseduto nel portamonete (un paio di franchi circa), soggiungendo gaiamente: animo, oggi e per qualche altro giorno farò economia di fumare! — Ma le sue parole erano intese da un forestiere che usciva appunto in quel momento dall'accensa e che, accendendo il proprio sigaro, aveva veduto la commovente scena; e posto in mano al mendicante un biglietto di cinque lire, si volse al benefico donatore, dicendogli con gentile gaiezza: *No, mio caro, Ella fumerà:* e tornando indietro comprò un bel mazzo di scelti sigari facendone regalo al generoso giovine.

— Leggiamo nella *Perseveranza:*

In uno degli ultimi giorni dello scorso settembre il signor conte Crivelli Mesmer recavasi a visitare una sua fattoria a Casignolo presso Monza.

Ritornato alla sua villa in Monza, egli erasi seduto alla mensa, allorchè gli si presentò il signor Agostino Ronchi, fattore del cav. avv. Scanzi, chiedendogli premurosamente se mai avesse smarrita in Casignolo una ragguardevole somma.

Il conte Crivelli guardò subito nel taschino superiore dell'abito, e constatò con sorpresa la mancanza di un pacchetto contenente sedici biglietti di banca da lire 500 caduno. Allora il bravo fattore gli consegnò senz'altro quel bel gruzzolo di danaro.

Il pacchetto era stato trovato su di una stradicciuola di Casignolo da due bambine, cugine fra loro, di nome Costantina e Claudia Rovelli, aventi la prima 8 e l'altra 6 anni.

Le due piccine recavansi di conserva al mulino per far macinare un po' di grano, allorchè la Costantina vide e raccolse il prezioso cartoccio, e diede da custodire alla compagna, avendo essa le mani impedite dal sacco che portava sulle spalle. È poi notevole che le due fanciullette non dissero verbo con chicchessia circa il trovato tesoretto, in tutto il tempo che rimasero al mulino.

Ritornata a casa, la Costantina consegnò tosto il danaro alla sua mamma, brava ed onesta contadina. Pare che costei abbia subito avvertito il fattore Ronchi, il quale con lodevole sollecitudine chiese contezza delle ragguardevoli persone che fossero state vedute in quel dì a Casignolo, e, saputo che vi era venuto appunto il conte Crivelli, non pose tempo in mezzo e accorse subito a Monza presso di lui.

Un bravo di cuore a quell'ottimo fattore e a quell'onesta famiglia di contadini.

Tutti coloro che ebbero qualche parte al rinvenimento e alla restituzione ricevettero dal conte Crivelli il meritato compenso. Di più quell'egregio signore costituì una piccola dote alle bambine Rovelli, depositando le relative somme presso la Banca popolare Monzese.

— A Venezia un fanciullo cadde nel canale ai Tre Ponti; e sarebbe perito se Vincenzo Davilla, ciò visto, non si fosse gettato nell'acqua a salvarlo.

— Il signor Ferdinando Fiorentini giovedì perdette a Verona un buono della Banca Nazionale di L. 370, un biglietto da lire 100, uno da 5, tre da 10 e uno da 1.

Una signora, della quale ci spiace non conoscere il nome, trovata la somma, ne fece immediata restituzione.

Cronaca nera. — Dalla SICILIA un solo fatto di sangue.

Nell'ex-feudo Belmonte (Vicari) la sera del 30 settembre scorso venne proditoriamente ucciso da tre sconosciuti, con un colpo d'arma da fuoco, certo Ferrara Antonino, da Mezzoiuso.

*** Di nuovo ad AVELLINO. Scrivono di colà che in seguito alla scoperta dell'associazione di malfattori, in numero di ventidue, che in questo circondario commise il ricatto del sacerdote Sensale da Mercogliano, ed altri atroci misfatti, mercoledì, in tenimento di Tavernola, e precisamente in un fondo poco discosto da quello del Galasso, ove precedentemente furono rinvenuti sepolti gli avanzi mortali dell'infelice sacerdote, si trovarono anche quelli del capraio Domenico Matarazzo, di Avellino, altro degli autori principali del predetto ricatto, il quale fu assassinato dai suoi stessi correi per impossessarsi della quota del ricatto che gli era dovuta.

*** *Che pugno!* — A CAGLIARI la sera del 4 Alfano Gaspare e Devaio Gennaro, domiciliati coatti, vennero alle mani per futili motivi e questi vibrava all'altro un pugno sul capo che, avendogli prodotta una istantanea congestione cerebrale, lo rese tosto cadavere.

Il Devaio si trova già in potere della giustizia.

---

madre prese la figliuola per mano e volendo trarla via di là, fecero ambedue alcuni passi verso il figliuolo di Bernardo; se lo trovarono così a un tratto di fronte.

Alberto vide la fanciulla più bella, più cara, più soave di quanto mai gli fosse parsa.

— Candida! — esclamò egli lanciandole uno sguardo smarrito, pieno di commozione, d'amore, di supplicazione.

La fanciulla lo guardò un poco meravigliata, stentando a riconoscerlo, poi, ravvisatolo, si fece indietro vivamente, quasi spaventata, mandando un grido.

La sora Caterina passò lesta innanzi a sua figlia, come per difenderla da un pericolo, e guardando Alberto dal capo alle piante, con aria di solenne fierezza, esclamò:

— Voi!?

Non era che un monosillabo; ma c'era tanto disprezzo, tanta ira, tanto implacabile rancore nell'accento con cui fu pronunciato, che Alberto curvò la testa e si ritrasse confuso, vergognato, oppresso.

Caterina si rivolse a Giuseppe.

— Giuseppe, — diss'ella, — conducete nelle altre stanze la vostra sposa.

E pose nella mano dell'artista la mano di sua figlia.

— Sua sposa! — mormorò Alberto, il quale maledisse tosto seco stesso le confidenze che aveva fatte all'antico suo compagno.

— Sì, — rispose ad alta voce Candida, stringendosi affettuosamente al braccio di Giuseppe e guardando con nobile alterigia Alberto: — sposa del più generoso fra gli uomini.

Il figlio di Bernardo stette come perplesso un istante; poi si riscosse e si rivolse concitato ad Anselmi.

— Mio padre? — domandò egli vibratamente: — mio padre?

Il dottore guardò Alberto come avrebbe guardato un indifferente qualunque.

— Venite: — gli disse con grave accento. — Siete giunto abbastanza a tempo... per vederlo morire. Ma egli non vi potrà più nè parlare, nè benedire: non vi riconoscerà più.

Alberto mandò un'esclamazione e si gettò nella stanza vicina.

Colà, presso il letto del moribondo, come un altro suo rimorso incarnato, come rampogna personificata d'una delle sue prime viltà, egli vide sorgere la figura lunga e magra di Aurelio Fantastici.

Questi però non si mosse, non diede il menomo cenno di riconoscere il nuovo venuto; ma lo squadrò ben bene con aria della più sprezzante indifferenza e poi volgendosi al dottore domandò:

— È egli degno codestui di assistere alla morte d'un galantuomo?

Alberto non rispose, non riagì contro l'oltraggio; si buttò sul letto dove suo padre, fuor di cognizione, era agli ultimi momenti dell'agonia.

CONCLUSIONE.

Una modesta croce sorge sulle ossa del povero Bernardo nell'umile cimitero del villaggio.

Il figliuolo dell'antico legnaiuolo colà sepolto non verrà a pregarvi e piangervi sopra.

L'autunno non era ancora finito, quando nella chiesa di quel medesimo villaggio il parroco benediva il matrimonio di Candida e di Giuseppe.

L'inverno gli sposi furono a Firenze, e con essi naturalmente la madre. Il dottore Anselmi è intimo amico di casa; e il buon Fantastici, maestro del villaggio, aspetta sempre con molto desiderio la state per veder tornare a quelle liete balze i suoi diletti amici.

Giuseppe non dimentica il suo vecchio maestro Geremia Boccherio. Senza questo suo antico allievo il pover'uomo avrebbe affatto sconsolata la sua vecchiaia da celibe.

La Crezia è a Roma precipitando sempre più... per finire allo spedale.

Federico Parione restò coinvolto in un gran processo di prevaricazione: gran parte delle sue marachelle venne alla luce ed egli riuscì condannato alla reclusione; ma trovò modo di fuggire e non si sa più dove sia.

Biagio Livi ha traslocato il suo giornale e la sua dimora nella capitale. È diventato ricco, proprietario... e si è fatto conservatore.

Alberto Albertini è commendatore, anzi grande ufficiale di non so quanti ordini fra nazionali e stranieri; quanto prima sarà ministro, fors'anche ambasciatore, finirà al Consiglio di Stato. Oh lui felice!

VITTORIO BERSEZIO.

FINE.

*** Abbiamo i particolari sull'aggressione della Corriera postale Sassari-Oristano, avvenuta giorni sono ed accennata nella Cronaca di giovedì.

L'aggressione avvenne nella notte dal 1° al 2 corrente da una banda di 15 a 20 uomini armati, nella montagna di Macomer, presso il confine della provincia di Sassari.

Per fermare la vettura gli aggressori spararono diversi colpi di fucile sui cavalli, uccidendone due, poscia, con una rapidità rimarchevole, salirono sulla vettura e dalla sorpa, senza scegliere il tondone, hanno frugato nei ripostigli involando tutti i piccoli dispacci e quelli assicurati; hanno pure rovistati gli altri sacchi delle corrispondenze, ma lasciarono quanto non hanno creduto di valore.

I passeggieri in numero di otto, comprese due signore, una delle quali portava un bambino lattante, il corriere e il conduttore furono tutti dai più al meno maltrattati e feriti a spuntoni e colpi di calcio dei fucili e derubati di quanto possedevano in denaro.

Nel breve termine di due mesi si contano già cinque grassazioni, compreso un ricatto, tutti seguiti da omicidio, cosa che fa raccapricciare.

*** E dalla Sardegna ancora questa notizia:

Un telegramma di Alghero reca che la notte del 3 al 3 corrente, una banda armata penetrò nel villaggio di Bolotona, e depredò e ferì il proprietario Longu Antonio.

*** *Sempre aggressioni.* — A Roma, venerdì, mentre a notte avanzata il sig. Adolfo Oridi passava per la piazza di Termini, quattro mascalzoni gli si fecero avanti e bruscamente lo derubarono del suo orologio e del danaro che aveva in tasca. E perchè il derubato voleva lamentarsi di quell'infame procedere di quei farfanti, ne ebbe una coltellata, che non gli ferì fortunatamente che l'orecchia.

Denunciato alle guardie questo fatto, si è proceduto nelle vicinanze di Termini ad alcuni arresti di persone, sulle quali sono caduti fondati sospetti.

— Un'altra aggressione avvenne poco dopo ed a poca distanza da quella che abbiamo accennata. All'aggredito furono tolte 3 lire.

Pare che siano gli stessi individui, perchè i connotati concordano e perchè anche questi erano armati di stile.

*** A Milano. — Rosa Pol... tocca appena i vent'anni ed è amante riamata. Non le mancano un po' di lusso e non le care illusioni. Il fidanzato, Ross... Pietro, di 21 anno, vuol farla sua, ma insorge qualche difficoltà ai divisati sponsali: la fanciulla ne soffre, si dispera... ma alla fine cede..... la richiesta di pubblicazione di matrimonio è fatta e nel giovedì della prossima ventura settimana le nozze devono essere contratte.

Ieri sera — erano le 7 — ella discorreva in sua casa, al num. 1 in via Fiori Oscuri, col suo sposo promesso e con sua sorella. Di un tratto, e non si sa proprio per qual motivo, la sua mente si offuscò, ella corre in un'altra stanza e si getta dall'altezza del 3° piano sulla via.

Essa è raccolta dalla via ed è portata in casa moribonda. Il dottor Antonio Flaccarelli, chiamato in fretta, rileva che le fratture sono pur troppo mortali. Infatti la sventurata soccombeva poche ore dopo.

*** *Un lagrimevole caso* accadeva ieri sulla piazza di Sant'Anna a Genova.

Un giovinetto di 10 anni, presa della polvere ai minatori che lavorano alla via di circonvallazione, se n'era messa una buona quantità nella saccoccia del *gilet*; quindi fatta nel terreno una piccola mina, si accinse a mettervi il fuoco.

Per buona fortuna avvisò i compagni di star alla larga; chè nel dar fuoco, la piccola mina scoppiò ed avvampò anche la polvere che il ragazzo teneva in saccoccia.

Il poveretto rimaneva bruciato in guisa che, malgrado le cure prestategli, poco dopo era cadavere.

— Più tardi un contadino di Salvarezza usciva di casa lasciandovi due suoi figliuoletti, maschio e femmina. Il ragazzino visto pendere alle pareti un fucile, si provò a staccarnelo. Per mala sorte il fucile, che era carico, gli cadde di mano; nella caduta il colpo partì, e andò diritto a colpir nel capo la sorellina, sfracellandole orribilmente il cranio.

*** *Suicida a 16 anni!* — Giorni sono certa Frizzone Carolina, d'anni 16, di Livorno (Vercelli), per dispiaceri di famiglia si gettava nel canale di Cigliano rimanendovi affogata.

L'Autorità giudiziaria, informata del fatto, si recò sopra luogo per gli opportuni incombenti.

*** *Guardatevi dai funghi.* — Il giorno 30 dello scorso settembre una certa Elena Isco, servente dalla famiglia Barberis di Castelletto Ticino, recatasi in un bosco di proprietà della sua padrona, vi raccolse dei funghi e li preparò pel pranzo. Si trovarono a mangiare di quei funghi la signora Pellegrini Giuseppina, vedova del signor Innocente Barberis, la di lei figlia Natalina e la servente Isco. Subito dopo il pranzo tutti e tre i commensali furono colti da atrocissimi dolori allo stomaco ed al ventre, sintomo certo dell'avvelenamento prodotto dai funghi. La signora Pellegrini e la fantesca, dovettero ben presto soccombere; la Natalina potè essere salva mercè le cure dell'arte medica.

*** *Infortunio a Vercelli.* — Il 2 corrente, allo scalo ferroviario di questa città, mentre partiva il treno per Casale, un ragazzo per nome Pietro, d'anni 5, figlio del cantoniere Pisani Domenico, abbandonato momentaneamente dalla madre, volle attraversare il binario per raggiungere il proprio padre, ma sgraziatamente cadde e rimase schiacciato sotto le ruote della macchina.

*** Oh non è ancora finita la triste cronaca del suicidio nella nostra **Torino!**

Ieri, verso le 5, un individuo sui vent'anni circa, vestito all'artigiana, recossi nella casa n. 18 di via Milano, salì sino al 4° piano e di là si precipitò nel cortile. Accorsero alcuni pigionali a sollevarlo: lo adagiarono sovra un carrettino a mano ed una pietosa signora gli accendè sotto il capo una coperta piegata a uso di cuscino. Due guardie municipali sopraggiunte lo fecero immediatamente trasportare all'ospedale Mauriziano, ove si cercò invano di salvarlo. Le lesioni riportate erano così gravi, che il misero spirò alle 7 1/2, senza aver più ricuperati i sensi. Da nessuno fu riconosciuto; una sola indizione sull'esser suo si può avere da una carta che gli si trovò in tasca. Sovr'essa sta scritto: *Remusso Giovanni di Casale, d'anni 21, soldato di seconda categoria.*

*** *Disgrazie.* — Un carrettiere il quale, a dispetto dei regolamenti di polizia, stava seduto sul suo carro, nel voler balzare a terra per frenare il cavallo che s'era adombrato, fu colto a mezzo corpo da una ruota, gettato sott'essa e ferito gravemente. Una guardia municipale ed alcuni cittadini gli apprestarono i primi soccorsi; fu quindi portato all'Ospedale di S. Giovanni, ove trovasi in grave pericolo di vita.

— La scorsa notte, verso le 12, certo Depaoli Luigi, d'anni 25, conducente una botte di spurgo, alla vista di due guardie e per timore di essere colto in contravvenzione, spinse a disperata corsa le sue mule. N. 1 voler scendere dal carro, sul quale fin allora era stato seduto, cadde e si ruppe il braccio destro.

Le stesse guardie lo rialzarono e lo condussero all'Ospedale Mauriziano, ove, per mancanza di letti vacanti, non potè essere accettato. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Colpevoli o no?* — Due cittadini furono arrestati ieri sera in una bottiglieria della via di Po come autori d'un furtarello di un portafogli contenente la bagattella di lire 1200.

Ma chi aveva fatta istanza per detto arresto non potè fornire alla Questura indizi certi sul fatto: tutto si riduceva ad un sospetto. Perciò l'ispettore di P. S., dopo interrogatorii e perquisizioni che approdarono a nulla, ordinò il rilascio de' due arrestati, con riserva di adilvenire ad indagini sulla scomparsa di quel danaro.

*** *Sequestri.* — Ieri un tale presentavasi al mercato del vino per far verificare la capacità di due sue botti; il perito chimico ebbe la buona ispirazione di volere far assaggio di quel vino e lo trovò tale da farlo immediatamente sequestrare e buttare nei canali di scolo, la bagattella di 1000 litri — 36 *brente*.

Ma non era tutto: il perito aveva saputo che lo stesso X aveva venduto altro vino ad un esercente cantina: si recò immediatamente, accompagnato da guardie municipali, in quell'esercizio e vi dovette far sequestrare altri 2501 litri — 70 *brente* — di liquido nocivo, venduto e pagato pochi minuti prima per vino scelto. Chi ci ha di mezzo per ora è l'esercente, poichè si ha ragion di credere mentite le indicazioni date dallo spacciatore sulle sue generalità.

*** Stamane sequestravasi sul mercato di piazza Emanuele Filiberto una considerevole quantità di funghi velenosi della peggior specie: l'*ovolo malefico* a cappello rosso e verruccoso. Provenivano dai dintorni d'Ivrea.

*** *Contravvenzioni:* 2 per schiamazzi notturni, 1 per apertura indebita d'esercizio pubblico.

*** *Arrestati:* 2 per contravvenzione alla ammonizione, 1 per oziо, 7 per disordini, 1 per mandato di cattura, 1 per porto d'armi proibite, e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 ottobre

Rossi Giovanni Battista, d'anni 52, di Ossolo, sacerdote — Ravagna Giuseppa nata Gianmetti, id. 38, di Settimo Torinese, vellutaia — Romana Pietro, id. 41, di Castellamonte, fabbroferraio — Sada Cecilia nata Manavella, id. 48, di Pinerolo — Montanaro Teresa, id. 20, di Torino — Priotti Teresa, id. 48, di Saluzzo — Carena Maddalena nata Arlando, id. 40, di Monasterolo di Savigliano — Frayno Antonio, id. 35, di Salto Canavese — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 ottobre

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re è giunto ieri sera a Torino da Valdieri.

Il ministro Coppino, giunto ieri sera da Alba, partiva stamane per Stradella.

Ci scrivono:

« *Roma*, 6 *ottobre*.

« Ho notizie un po' migliori da darvi della salute dell'on. Mancini; ma il suo miglioramento però non è tale ancora da permettergli d'andare ad Avellino a presiedere il Consiglio provinciale: i medici gliel l'hanno assolutamente proibito.

« Egli non cessa a niun modo di occuparsi degli affari del suo dicastero; anzi vi spiega una grande attività; e si può dire che questa fra non molto porterà i suoi frutti. Credo poter dire che la dimora del Mancini al Ministero lascierà buone e considerevoli traccie.

« Voi capite da ciò che per ora non è più il caso ch'egli si ritragga al difficile e grave compito e che si pensi ad un suo successore.

« Il Comitato centrale elettorale si è definitivamente costituito. Vi mando la Circolare da esso emanata oggi stesso, e mandata alle Associazioni progressiste, e vedrete come è formato.

« Mancano affatto d'esservi rappresentati i dissidenti toscani; ma credo che ciò non voglia dire che questi sieno ostili all'opera del Comitato. I Toscani, un po' esclusivisti sempre, fecero una specie di compromesso: « Lasciateci fare le elezioni in Toscana a nostro modo, dissero, e nel resto lasceremo fare a voi, senza metterci bocca. » Ma insomma procederanno d'accordo.

« Dopo domani il Depretis farà il suo discorso a Stradella, e tutto quanto in caso dirà, siate pur certi che fu tutto concertato col Centro (vedrete a questo proposito quanta analogia vi si noterà col discorso del Marazio da voi pubblicato) e col gruppo toscano.

« Dopo Stradella, il Presidente del Consiglio dei ministri si recherà nelle provincie venete per istudiare i bisogni più urgenti di quei paesi e di quelle popolazioni.

« Certo non si può negare che uno scopo elettorale codeste gite di ministri lo abbiano; ma via, pazienza! si limitino pure a codesti mezzi nell'influire sull'animo degli elettori, lascino le pressioni prefettizie ed altre, e sarà già un tanto di guadagnato.

« Il Depretis si è occupato molto dell'esercizio delle ferrovie, e la sua gita a Genova ebbe codesto scopo. Il Duca di Galliera ha presentato un progetto intorno a ciò, che parve sinora il migliore. Esso divide in due grandi reti tutte le ferrovie italiane, prendendo per base della divisione la linea dell'Appennino; di modo che si avrebbero due Compagnie distinte, una che eserciterebbe tutte le linee ferroviarie al di qua e l'altra che eserciterebbe tutte le linee al di là dell'Appennino.

« Una Società di capitalisti, fra cui primo il Galliera, fornirebbe al Governo per il completamento di nuove costruzioni la somma di 500 milioni a condizioni molto più convenienti di quelle che si avrebbero con un'emissione di rendita quale fu adottata per le Calabro-Sicule e della quale sentiamo ancora le conseguenze.

« Il Duca di Galliera, a motivo delle possibili complicazioni estere, aveva chiesto come tempo utile per la stipulazione del contratto il giorno 8 di novembre; ma avendogli fatto osservare che sarebbe stato opportuno di farne menzione nel discorso di Stradella, gli fu proposto dal Ministero un compromesso. Il Duca, dovendo naturalmente consultare i principali capitalisti, ha chiesto quattro giorni di tempo per dare una risposta e l'ultimo giorno sarebbe domani 7.

« Pel concorso dei capitalisti vi sono due gruppi: da una parte il Duca di Galliera e il barone di Rothschild, dall'altra vari capitalisti italiani, fra i quali Bombrini, Balduino e alcuni istituti francesi, come la Banca *des Pays Bas* ed altri che già presero parte ad operazioni finanziarie in Italia.

« Fra le condizioni del contratto poste dal Ministero ve n'è una per il personale attuale, al quale saranno usati i maggiori riguardi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7 *ottobre*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per lo scioglimento della Camera e per la convocazione dei Comizi elettorali il 5 e 12 novembre. La riapertura del Parlamento è fissata al 20 novembre. Il decreto è firmato da Torino, 3 corrente.

Londra, 7 *ottobre*.

Il dispaccio di Derby ad Elliot insiste inoltre per la nomina immediata in Bulgaria di un commissario speciale, capace ed energico, che goda la fiducia dei Cristiani.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

Il Governo russo, temendo i progressi della propaganda rivoluzionaria slava, prese delle misure per incoraggiare i volontari russi dal prendere servizio nell'esercito serbo, e far cessare l'agitazione fra le popolazioni. Le Autorità militari ricevettero l'ordine di non accordare più alcun congedo ai soldati per lasciare il paese.

Il *Daily Telegraph* ha da Terapia che l'Inghilterra, colla cooperazione delle potenze, fece alla Porta una comunicazione, insistendo per l'armistizio. Se questo viene ammesso, sarà seguito dalla Conferenza. È generalmente creduto che se la Turchia rifiuta l'armistizio, l'Inghilterra non sarà più in grado di darle più lungamente il beneficio del suo intervento diplomatico.

Costantinopoli, 7 *ottobre*.

Assicurasi che la Porta ha domandato a Derby di farle altre proposte. Derby ricusò, e consigliò la Porta ad accettare, senza indugio e senza condizioni, le proposte già presentate.

Bukarest, 7 *ottobre*.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro della guerra ed il maresciallo di Corte, Vacarescо, partiranno oggi per Livadia, per complimentare lo Czar a nome del Principe.

Costantinopoli, 7 *ottobre*.

La decisione della Porta fu consegnata ieri alle Potenze. — Ignatieff arriverà lunedì.

Ragusa, 6 *ottobre*.

Il Montenegro acconsentì alla sospensione delle ostilità indeterminata fino alla conclusione dell'armistizio regolare, sotto la condizione di controllare la quantità degli approvigionamenti dei forti e delle truppe turche circondate. Sembra che questo risultato sia dovuto al console inglese Monson, che approfittò del malumore fra il console russo Joain, gl'insorti ed il principe Nicola. Grande sensazione nei circoli slavi.

Messina, 7 *settembre*.

Il pranzo di ieri fu splendido, il discorso di Zanardelli applaudito. Oggi egli inaugurerà il bacino di carenaggio.

Roma, 7 *ottobre*.

Il *Diritto* dice che il ministro Majorana parte stasera per Catania.

Messina, 7 *ottobre*.

Zanardelli visitò varii stabilimenti. Partì accompagnato dai deputati della provincia per Milazzo, Barcellona, Patti e Santo Stefano, donde muoverà per Bagnara e Reggio.

Zara, 7 *ottobre*.

Peko Paulovic ritirossi da Omutic, e le comunicazioni divennero libere. Medun è approvigionata.

Pietroburgo, 7 *ottobre*.

La notizia dell'accordo di tutte le Potenze per un'eventuale occupazione delle provincie da parte della Russia e dell'Austria non è confermata. È falsa pure la notizia che soltanto le flotte russa ed austriaca parteciperebbero ad una eventuale dimostrazione, poichè per l'avvenire, come pel passato, qualsiasi azione non avrà luogo che dopo il comune accordo di tutte le Potenze.

Pietroburgo, 7 *ottobre*.

Si ha da Belgrado che la posizione del console russo Karzoff è compromessa, avendo egli incoraggiato la Serbia a respingere la sospensione d'armi. Il richiamo di Karzoff non è impossibile, poichè temesi che non potrebbe spingere le trattative di pace coll'energia necessaria.

Zante, 7 *ottobre*.

Ebbe luogo un *meeting* di 5000 persone. Si chiese ai liberali inglesi di appoggiare la causa dei Cristiani greci, e fu spedito a Gladstone un indirizzo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 8 ottobre.

Caffè. — I mercati europei in genere si mantennero assai sostenuti in quest'ottava, e le domande per parte del consumo non fecero punto difetto, per quanto per ogni dove i depositi sieno ragguardevoli.

Il nostro mercato trascorse inoperoso: i possessori sostenuti dalla fermezza che regna all'estero non credono opportuno di far concessioni, e d'altra parte i compratori si mostrano molto restii ad aderire alle loro domande.

Abbiamo ricevuto in quest'ottava sac. 142 da Londra, sac. 283 da Liverpool, fardi 24 e sac. 1300 da Marsiglia.

Zuccheri. — Le qualità greggie, specialmente le adatte alla raffineria, smisero in quest'ottava della loro fermezza, e le troviamo per ogni dove pesanti e neglette, e con prezzi favorevoli ai compratori.

Da noi abbiamo il massimo sostegno nelle qualità greggie, ma specialmente per pari le masnabade, perchè non ne abbiamo che qualche piccola partita insignificante, e si verifica sempre una discreta domanda che non si può soddisfare.

Nei raffinati da noi regnò la calma, il mercato però chiuse più sostenuto e la tendenza all'aumento, probabilmente per le notizie che si hanno da Marsiglia ove i raffinati in questi giorni aumentarono.

La raffineria nazionale vendette 3000 sac. da L. 108 a 109.

Arrivarono nell'ottava sac. 1540 da Liverpool, e sac. 653 e fusti 50 da Marsiglia.

Cuoi. — Il nostro mercato continua discretamente animato e con sostegno nelle qualità scelte.

Si vendettero nell'ottava 9380 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 3539 cuoi da Buenos Ayres, 232 d. da Liverpool e 460 da Amburgo.

Olio d'oliva. — Al pari dei mercati meridionali il nostro durante questa ottava si mantenne abbastanza fermo.

Si vendettero in tutto 100 quintali.

Il deposito attuale ascende a 1600 q.

Petrolio. — Il nostro mercato fu molto attivo per le domande sopraggiunte dall'interno e dal Mediterraneo, trovandosi questi sprovveduti di merce, ma fu fiacco per la speculazione, temendo gli speculatori una reazione sui mercati esportatori.

I possessori della merce pronta non vogliono però fare concessioni rilevanti, e preferiscono introdurla in deposito.

Le vendite ascendono a barili 1000/1200 da L. 58 a 57, parte pronti e parte per consegna, e casse 5000 circa allo stesso prezzo, di cui una portione per l'interno e l'altra di trasbordo, più altre 2000/2500 casse sul vagone in transito e di trasbordo da L. 59 a 58 i cento chilo.

Chiudiamo: Pensylvania, barili da lire 58 a 59, casse da L. 57 50 a 58, schiavo di dazio; barili da L. 93 a 94, e casse da L. 28 a 60, sdaziato.

Arrivò alla chiusura un carico di barili 700 e casse 2000 circa.

Cereali. — I duri piuttosto abbondanti seguitano a smerciarsi mediante qualche tenue facilitazione sulla scorsa ottava.

Al contrario i granoni continuano molto sostenuti dalle L. 17 50 a 18 il quintale. Si parla di una compra di oltre a 15,000 quintali fatta da una nostra casa di commercio sul mercato di Napoli.

Un carico da Odessa con grani teneri di Nicopoli fu venduto a L. 22 75 per consegna dicembre. Per consegna futura esiste qualche domanda in grani d'Asoffina i venditori mostrandosi alquanto ritrosi, nulla venne conchiuso.

Dalla Sardegna e dall'interno sono sempre meschine le importazioni di grani.

Il totale delle vendite settimanali ascende ad ettol. 53,000 dallo scalo ed a quintali 2000 dall'interno.

Riso. — Malgrado che sui mercati la quantità in vendita sieno poco confortanti, la domanda seguendo ben limitata, i prezzi in settimana subirono al ribasso.

Giacchè da L. 43 a 44, detti da 41 a 42, mercantili buoni da 39 40, mercantili da 37 50 a 38 50, andanti da 35 50 a 36 50.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Alessandria, 6. — Miriagr. 1083. Prezzo inferiore L. 2 25, superiore 3 00, media 2 701.

Oltre mir. 1900 venduti fuori di città.

Asti, 6. — Barbere. Prezzo inferiore L. 3 00, superiore 5 00, media 3 945.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 2 00, superiore 3 90, media 2 925.

Quantità introdotta a tutto il giorno 5 ottobre, mastelli 3667, mir. 272,624.

Casale, 6. — Miriagr. 9459. Prezzo inferiore L. 2 70, superiore 3 35, media 3 158.

Quantità vendute a prezzo di mercuriale mir. 458.

Chieri, 6. — Mir. 20,000. Prezzo inferiore 2 280, superiore 3 140.

Acqui, 7. — Mercato miriagr. 200. Prezzo inferiore L. 2 00, superiore 3 50.

Dolcetti e neretti miriagr. 6000.

Asti, 7. — Mir. 40,000. — Barbere. Prezzo inferiore L. 2 90, superiore 5 15.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 1 65, superiore 3 75.

Nizza Monferrato, 7. — Barbere mir. 3544. Prezzo inferiore 2 56, superiore 4 00, media 3 313.

Uvaggio miriagr. 4683. Prezzo inferiore 2 10, superiore 2 90, media 2 521.

CHIERI, 7 ottobre. — Uva.

Continua abbondante il mercato delle uve con tendenza al ribasso.

Fresia mir. 3500; da L. 1 75 a 3 50.

Prezzo medio del giorno precedente L. 2 893.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 2 al 7 ottobre.

Frumento	ett.	L. 22 13	a 23 01
Riso nostrano	»	» 32 52	a 30 36
Granoturco	»	» 12 35	a 11 95
Segale	»	» 13 45	a 13 23
Vitelli	mir.	» —	a —
Legna forte	»	» 0 45	a 0 80
Id. dolce	»	» 0 40	a 0 30
Carbone	»	» 1 25	a 1 15
Fieno	»	» 1 —	a 0 80
Paglia	»	» 0 50	a 0 40
Canapa 1ª q.	»	» 10 —	a 8 —
Id. 2ª q.	»	» 10 —	a 8 —
Uova a dozzina	»	» 0 90	a 1 30

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

7 ottobre. — Mercato assai attivo quantunque quasi cessata la ricerca dei grani fini per semente; i prezzi continuano a sostenersi, massimamente per le qualità fine che scarseggiano. Meliga calma con tendenza al ribasso. Riso poco cercato ed in ribasso. Avena ferma con vendite limitate al puro consumo.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 30 50	a 31 50
Id.	ettol.	» 23 80	a 23 90
Id. mercantile	quint.	» 28 50	a 30 —
Id.	ettol.	» 21 05	a 22 75
Meliga	quint.	» 16 50	a 17 50
Id.	ettol.	» 12 50	a 13 30
Riso	quint.	» 38 —	a 42 —
Id.	ettol.	» 28 80	a 31 90
Segale	quint.	» 18 —	a 19 —
Id.	ettol.	» 13 70	a 14 45
Avena	quint.	» 23 —	a 24 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 6 ottobre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	L. 12 —	a 13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	a 9 50	8 75
Id. sopra l'anno	» 7 50	a 8 —	7 75
Maggie	» 7 —	a 7 50	7 25
Soriane	» 4 —	a 4 50	4 25
Tori	» 5 50	a 6 50	6 —
Buoi	» 7 —	a 8 50	7 75
Maiali	» 12 —	a 12 50	12 25
Montoni	» 7 —	a 7 50	7 25

Borsa di Genova. — 8 ottobre.

Rendita italiana	79 45 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1096 — id.
Azioni Mobiliare italiano	568 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	341 — id.

Francia breve lett. a 107 80, den. a 107 60. Londra a vista lett. 27 18, danaro 27 13. Marenghi da 21 57 a 21 58. Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 7 ottobre.

Rendita italiana contante	79 15
» » fine mese	79 35
Prestito Nazionale 1866	44 —
» » stallonato	41 —
Obblig. Ferr. Meridionali	225 75
» Ferr. Sarde A.	218 50
» Ferr. Idem B.	222 50
» Ferr. Pontebbane	871 —
» Beni Demaniali	536 50
» Regia Tabacchi	554 —
Buoni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	810 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	600 —
» Banco Sete	199 —
» Lanificio Rossi	980 —
» Linificio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	285 —
Pezzi da 20 franchi	21 58

Firenze, 6 7

Rend. al 1° genn. 1877 76 80 77 10

Oro lettera	21 60	21 53
Londra lettera	27 02	27 02
Cambio su Parigi	107 87	107 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	817 —	817 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Azioni Ferr. Merid.	340 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	910 —	910 —
Credito Mobiliare	598 —	598 —
Parigi,	6	7
3 per 0/0 Francese	71 30	71 37
5 per 0/0 Id.	106 05	106 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 40	73 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	167 —	168 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	230 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	240 —	239 —
Obbl. Romane	238 —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Consolidati inglesi	95 15/16	96 —
Vienna,	6	7
Mobiliare	151 50	152 80
Lombarde	77 75	78 —
Banca Anglo-Austr.	82 50	83 20
Austriache	281 50	281 —
Banca Nazionale	843 ..	848 —
Napoleoni d'Oro	9 89 5	9 84 5
Cambio su Parigi	48 85	48 70
Cambio su Londra	123 60	123 —
Rendita Austriaca	68 40	68 65
Idem in carta	65 30	65 50
Unionbank	59 —	59 —
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	463 —	464 50
Lombarde Franchi	129 —	129 50
Mobil. Marchi di Ban.	263 50	263 —
Rendita It. Franchi	73 20	73 75
Londra,	6	7
Consolidato inglese	95 15/16	96 1/16
Rendita italiana	72 3/4	73 1/8
Spagnuolo	19 7/8	19 7/8
Turco	11 15/16	12 1/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	42 1/4	42 1/2

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Semiramide*, opera in 4 atti. *Flik e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista sig. Cesare Rossi, rappresenterà: *Giuliano l'apostata*, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *La volontà*, commedia in 3 atti.

Scribe (ore 8) — Gran *Festival* drammatico-musicale.

Balbo (ore 8) — *Maraldesca*, dramma in 5 atti.

Circo Milano (ore 4 1/4) *Il Bravo di Venezia*, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 4) — *Giuseppe Mazzini*, dramma in 5 atti. — A ore 8: *Faust e Margherita*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il viaggio al centro della terra*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

COLLEGIO CONVITTO
DELLA CITTÀ DI BIELLA

Licco Pareggiato, Ginnasio Regio — Scuole Elementari e Tecniche pareggiate.

Rivolgere le domande al Rettore. 995

SCUOLA SERALE
di Commercio
diretta dal Prof. CORNO
Via S. Agostino, 3.

I corsi avranno principio il 1° p. v. novembre. Per i programmi rivolgersi alla Direzione. 1002

Scuole Militari

Coi primi di novembre si riapre la scuola preparatoria per l'ammissione agli Istituti Militari. — È annesso un convitto.

Rivolgersi in Torino, via delle Scuole, N. 15, piano 1°, al Professore **Barberis**. 1024

DA AFFITTARE
pel 1° aprile prossimo

Due belle **botteghe** con retrobotteghe decorate e con pavimento a palchetto, via Bertholet, N. 18.

Avviso ai Proprietari

Il sottoscritto tiene molte commissioni per acquisti di **Terreni e Case**, ciò che sarà anche dovuto all'elevatezza dei Fondi pubblici, per cui i signori Proprietari che intendessero alienare qualche Stabile potranno fare convenienti proposte. *Geom. e R. liquidatore*

Felice Canaveri
1014 Doragrossa, 39, Torino.

PILLOLE DISOPPITATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, **TORINO.** 109

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

TORINO
CALZOLERIA
BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel sortile del Caffè Londra, via Po.

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte paiglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, *Rue Saint-Denis, à Paris.*
Dépôt dans toutes les villes du monde

L. 3 il pezzo L. 5 in scatola di tre pezzi.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Torino, Via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli istituti militari. 981

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è **a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 938

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'Istituto dei balbuzienti di Parigi, sussidiato dai governi Italiano, Francese, Spagnuolo, Belga, aprirà il 16 ottobre p. v. all'Albergo della Liguria un **corso di pronuncia.** — Questo corso, il solo che avrà luogo in Torino, durerà 20 giorni. 968

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori** — Deposito di **Cronometri, Remontoirs** d'ogni genere

FUGHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 251

TORINO, TIP. ROUX E FAVALE EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Presso dei due volumi L. **11**

TORINO | **FRATELLI BOCCA** | TORINO
Librai di S. M. il Re d'Italia
V. CAUDA ED O. BOTTERI
GUIDA PRATICA
alla
VINIFICAZIONE
VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un vol. in-8° con tre tavole di attrezzi enologici
prezzo **L. 2 50.**

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà 2 50 con vaglia postale od in francobolli. 945

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Blancard
Farm., via Bourg-l'Abbé, 46, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta, in data 14 settembre u. s., si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 17 corrente, alle ore 11 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto nell'interesse e per conto del Consorzio, delle **opere di sistemazione della strada consortile da Montanaro ad Ozegna per S. Giorgio, della lunghezza di metri 16,253.**

Il prezzo d'appalto rimane stabilito nella somma di L. 100,[illegible] e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di oblatori potrà dall'Ufficiale che presiede all'incanto essere accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale; in caso di offerte e di deliberamento i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 25 corrente a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta la regolare consegna ed ultimati nel termine di mesi diciotto e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quadernì d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, e depositare presso la Segreteria della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 5000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale la esecuzione dell'appalto col deposito nella Cassa dello Stato, a ciò autorizzata, della somma di L. 10,000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 8 ottobre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1006 **C. BACCALARIO.**

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a Vierzon.**
Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO GOUGCOURDE, di Perosa. 338

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antiacerosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 928

Presso lo Stabilimento meccanico
DECKER E COMP.
TORINO, Via Barolo, N. 19, **TORINO**

TORCHI PER UVE
SIA IDRAULICI CHE A VITE CONTINUA GARANTITI

POMPE
di ogni sistema e forza

Dietro domanda spediscansi disegni e prezzi correnti. 695

SOCIETÀ ANONIMA
del Molino delle Catene

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima del Molino delle Catene ha deliberato di convocare i Soci in Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il giorno di venerdì 13 corrente, alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:

1° Lettura del rendiconto approssimativo per lo scorso 1° semestre 1876.
2° Nomina di un Consigliere in surrogazione del sig. Bianchi dimissionario.
3° Relazione dell'Amministrazione.

NB. In caso che in detto giorno non possa aver luogo la seduta per le cause previste dagli Statuti, la seconda convocazione è fissata per il successivo venerdì 20 stesso mese ed ora.

1028 **L'Amministrazione.**

Torino – Tip. ROUX e FAVALE – Torino

AI NOTAI
TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di lunedì 23 ottobre 1876, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del 5° lotto delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto** in questa città, posto fra le coerenze della stessa piazza, con accesso dalla porta N. 14, a giorno e di restante proprietà del Municipio agli altri lati. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di lire 118,560 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

I capitolati delle condizioni ed ogni altro documento relativo alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 1000

In LIVORNO (Toscana)
Vendita volontaria al pubblico incanto

Giovedì 12 ottobre 1876 avrà luogo, per mezzo dell'Ufficio d'Asta Pubblica Domenico Giovannacci, la vendita di macchine motrici e d'altra specie. Caldaie di diverse qualità e grandezze. Presse idrauliche. Presse a caldo di nuovo sistema per stearina. Un molino verticale con suoi accessori. Altro da cereali sistema americano. Una locomobile completa della forza di 14 cavalli con macchina trebbiatrice. Una quantità pezzami ferro battuto, oggetti ferro fuso; materiali per costruzioni, pietrami, travi di più dimensioni, tavoloni legno duro; finimenti cuoio da cavalli sistema francese; Torni, Banchi, *Laminoire*, ed altri oggetti; il tutto in N. 247 lotti, da visitarsi in via Eugenia, N. 8.

Più una fabbrica completa da cicoria, cioè Macchina a motrice, Caldaia, Molino sistema americano ed altri utensili addetti, in un solo lotto. Molino verticale con movimento completo. Da visitarsi in collinaia al Castello Corridi. 928

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

Continuaz.° **30 settembre 1876.**

Subasta. — Innanzi il trib. civ. di Mondovì all'udienza delli 13 p. v. novembre e ad un'ora pomerid. avrà luogo, ad instanza del sig. Levi Giuseppe fu Salvatore, residente a Bene Vagienna, ed in odio di Musso Domenico, l'incanto di una vigna, sita in Bene Vagienna, con casino entrostante al prezzo di L. 1550. (Barattieri p. c., Mondovì).

Subasta. — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 9 mattine del 7 novembre 1876, verranno, ad instanza di Marianna Barbetta, posti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 14,300 gli stabili di spettanza di Delfina Parandero, siti nel concentrico di Grugliasco, consistenti in fabbricato, giardino, cortile e siti.

Subasta. — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo, alle ore 12 merid. del giorno 6 dicembre p. v., avrà luogo, sulla instanza della Congregazione di Carità ed Ospedale in Entraque, l'incanto delli stabili, la cui subasta venne autorizzata con sentenza di detto tribunale ad instanza della fallita Vincenza Audisio apertasi in Cuneo, in sei lotti, sul prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando venale 25 settembre 1876, visibile sia nella cancelleria del detto tribunale, che presso il sig. Delfino Giacinto p. c.; in Cuneo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 271).

5 ottobre 1876.

Incanto. — Ad instanza della ditta Nicola padre e figlio corrente in Torino e Moisè Treves, negoziante in Vercelli, in odio di Carmi Isacco, già negoziante in Vercelli, si notifica che alle ore 9 antimer. del giorno 7 p. v. novembre, nell'ufficio del notaio Fiore in Vercelli, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa, posto nel concentrico di Vercelli, al prezzo di L. 4800 ed alle altre condizioni inserte nel bando venale 27 p. p. settembre.

Aumento di sesto. — Il tribunale civile di Novara pronunciò con sentenza 30 settembre 1876, il deliberamento degli immobili siti nel Comune di Novara, nel giudizio di subasta instituito da Jelmoni Carolina, contro Carlo e Giuseppe fratelli Ferri di questa città. Lotto 1°, casseggiato di recente costruzione, ed altro locale rustico annesso, con cortile, deliberato per L. 50,220; il lotto 2°, casseggiato, con aratorio annesso, sito fuori del corso di Porta Genova, deliberato per lire 22,380. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 15 del corrente mese.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 79).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) ottobre 6 7

Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 50
»	»	per novembre	»	60 75	60 75
»	»	per dicembre e gen.	»	61 75	61 75
»	»	pei primi 4 mesi da dic.	»	62 75	62 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/12		»	55 50	55 50
»	»	3/8	»	62 25	62 25
»	bianco 3		»	64 25	64 —
»	raffinato scelto		»	142 —	142 —

Liverpool, 7 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata, Balle 10000.

Hâvre, 7 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato calmo-pesante.

»	— Luisiana disponibile	Fr.	74 —	— —
»	— Luisiana sotto carico	Fr.	70 —	— —

Caffè — Venduti sacchi 840.
Mercato pesante.

»	— Santos non lavati	Fr.	99 —	— —
»	— Haïti Port-au-Prince sani.	Fr.	93 —	— —

Marsiglia, 7 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 30815
Vendite » 9120
Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.